

Una mozione presentata dal gruppo consiliare

Iniziativa comunista per una svolta Come cambiare nell'amministrazione a Napoli

In questi giorni i locali esponenti dorotei e socialdemocratici si stanno arrampicando sugli specchi per isolare e circoscrivere a livello della vicenda di governo la frana prodotta nel centro-sinistra dal voto del 19 e 20 maggio: siamo nei guai, ma la questione va affrontata ai vertici nazionali, per il resto voltiamo pagina e andiamo avanti...

centi impegnandosi sulle brucianti questioni aperte a Napoli e nel paese: sui problemi della condizione operaia, dei salari, dell'occupazione, di un diverso meccanismo di sviluppo economico, della casa e dei servizi sociali, della cultura e dell'università, sui grandi temi della libertà, della pace e della democrazia, indicando soluzioni che per essere concrete e valide dovranno fondarsi su una precisa volontà politica democratica e meridionalista, sulla partecipazione diretta delle masse lavoratrici, sulla unità a sinistra.

I punti per un programma di rinnovamento

Iniziativa del gruppo comunista al Consiglio comunale per ottenere una chiarificazione politica sui principali temi politici cittadini. Il gruppo comunista ha infatti presentato una mozione in cui si dice: «Il Consiglio comunale di Napoli - constatato che il voto del 19 e 20 maggio ha espresso una aperta condanna del centro sinistra e la necessità di nuovi indirizzi politici per un profondo rinnovamento civile e sociale del paese; rilevato che tale condanna si è manifestata nella provincia di Napoli in modo particolarmente netto; il centro sinistra infatti ha perduto la propria posizione di maggioranza e la politica meridionale della DC è uscita dalla consultazione elettorale chiaramente sconfitta; constatato che il voto ha perciò significato la decisione di lasciare i lavoratori napoletani ad imporre una svolta politica capace di affrontare e risolvere i problemi della città - che si sono ag-

gravi in questi anni proprio per le scelte del centro sinistra su scala nazionale meridionale e cittadina - con soluzioni avanzate e rinnovatrici attorno alle quali è necessario promuovere in Consiglio e nella città un largo schieramento di forze democratiche; che le questioni da affrontare in via prioritaria per uscire

Deciso in un documento del PCI a Pomigliano

Mobilizzazione per chiedere tempi brevi per l'Alfa-Sud

Oggi a San Pietro a Patierno delegazione di parlamentari e consiglieri comunisti

Stamane alle ore 9 una delegazione di parlamentari e consiglieri comunisti, guidati dal sen. Gerardo Chiaromonte, membro della Direzione del PCI, visiterà il quartiere di S. Pietro a Patierno. Questo quartiere presenta tutti i gravi problemi delle zone periferiche di Napoli, sui quali il nostro Partito nei mesi scorsi, con iniziative varie ed articolate, ha avanzato proposte e suggerimenti. Ma l'amministrazione comunale di centro sinistra, con la politica finora condotta, non ha avviato - anzi li ha aggravati - i problemi (case, scuole, trasporti ecc.) che angustiano la zona di San Pietro a Patierno e quelle della intera periferia di Napoli.

Saranno promosse manifestazioni e riunioni a tutti i livelli, per rivendicare il rispetto degli impegni presi, per il controllo democratico del collocamento, per una giusta politica di investimento

La battaglia che i lavoratori napoletani conducono da anni per lo sviluppo e l'industrializzazione della regione non può considerarsi soddisfatta dalla semplice posa della prima pietra elettorale dell'Alfa-Sud. A parte il fatto che la realizzazione stessa del complesso creerà nell'intera area una serie di problemi che vanno affrontati fin dall'inizio, con un largo movimento di massa, il rispetto degli impegni per la realizzazione dello stabilimento con tempi brevi diventa estremamente importante. La forte mobilitazione popolare intorno a questi obiettivi che condensa gran parte delle aspirazioni di progresso e di sviluppo civile della zona troverà rispondenza in una serie di iniziative politiche che il PCI prenderà in tutte le istanze: dai consigli comunali agli enti di sviluppo, al Parlamento.

La battaglia che i lavoratori napoletani conducono da anni per lo sviluppo e l'industrializzazione della regione non può considerarsi soddisfatta dalla semplice posa della prima pietra elettorale dell'Alfa-Sud. A parte il fatto che la realizzazione stessa del complesso creerà nell'intera area una serie di problemi che vanno affrontati fin dall'inizio, con un largo movimento di massa, il rispetto degli impegni per la realizzazione dello stabilimento con tempi brevi diventa estremamente importante. La forte mobilitazione popolare intorno a questi obiettivi che condensa gran parte delle aspirazioni di progresso e di sviluppo civile della zona troverà rispondenza in una serie di iniziative politiche che il PCI prenderà in tutte le istanze: dai consigli comunali agli enti di sviluppo, al Parlamento.

Domani il Comitato per la programmazione

Domani alle ore 17 sotto la presidenza del prof. Vittorio Casella, si riunisce presso la Camera di Commercio di Napoli il Comitato Regionale per la Programmazione Economica per concludere la discussione generale sullo Schema di sviluppo economico della Campania.

La DC incapace di amministrare

Paralisi al Comune di Vico Equense

Per ben tre volte il bilancio di previsione per l'anno 1968 al Comune di Vico Equense non è stato discusso perché il gruppo DC ha preferito abbandonare l'aula o ha provocato il rinvio della seduta. Inutile risolvere i problemi amministrativi e politici se non si fa il bilancio. E anche questa volta il gruppo DC ha preferito abbandonare l'aula o ha provocato il rinvio della seduta. Inutile risolvere i problemi amministrativi e politici se non si fa il bilancio. E anche questa volta il gruppo DC ha preferito abbandonare l'aula o ha provocato il rinvio della seduta.

Una illustre figura di antifascista e di democratico al servizio di Napoli

E' morto Vincenzo La Rocca



Stroncato da un male incurabile si è spento ieri sera alle 19,10, nell'abbazia di corso Umberto I, 35 Vincenzo La Rocca, stimato militante della classe operaia, consolidando la propria altissima percentuale (oltre il 42 per cento) ed aumentando in voti (12.983 contro gli 877 del '61).

IL COMUNE ALLE SINISTRE: principale impegno del PCI a Torre Annunziata

Il Partito comunista confermato il primo schieramento della città - La bruciante sconfitta della DC e del PSU - Peggiorata la condizione operaia - Il processo di riorganizzazione delle strutture del Partito

A Torre Annunziata il partito comunista è stato confermato dall'elettorato il primo partito della città anche nella recente consultazione. Una lotta, consolidando la propria altissima percentuale (oltre il 42 per cento) ed aumentando in voti (12.983 contro gli 877 del '61).

pubblica cittadina, dalla forza e dalla decisione con le quali il partito comunista si è battuto per l'attuazione del provvedimento, è chiaro che occorre andare avanti su questa strada ed il partito a Torre Annunziata è schierato a posizioni molto precise: mantenere l'impegno e la tensione che ne hanno caratterizzato l'azione in questi ultimi tempi, affrontare un consiglio comunale e nella città i grossi problemi cittadini (Piano Regolatore, occupazione, servizi, legge «60»), per avvertire a soluzione definitiva la caduta del centro sinistra attuale su posizioni di completo immobilismo e di totale inattuazione del piano della città, la sua crisi economica.

La situazione amministrativa

A Torre Annunziata si è verificato un altro interessante fenomeno che riapre il discorso sulla situazione amministrativa locale: alla avanzata del partito comunista ha fatto riscontro una dura flessione della Democrazia cristiana e del partito socialista. C'è stata quindi non solo una riconferma del voto espresso nelle politiche del '61, ma una nuova sconfitta della DC. In questa occasione anche il PSU migliorò le sue posizioni. I compagni socialisti, per un'altra volta, hanno preferito unirsi con la Democrazia cristiana. Il 19 ed il 20 maggio scorso hanno avuto un risultato pagato quella loro scelta.

In questa sua battaglia il partito comunista sollecita il concorso di tutte quelle forze che hanno realmente a cuore le sorti della città. L'appello del PCI è stato subito raccolto dai compagni del PSU e già si sono avuti diversi contatti tra i gruppi dirigenti dei due partiti per definire un programma unitario di lotta. Nella prossima settimana questo lavoro avrà un suo momento realizzato nella organizzazione di una grande marcia del lavoro.

Il lavoro nel Partito

Nel Partito a Torre Annunziata è in atto un interessante lavoro di riorganizzazione per meglio affrontare i compiti nuovi e le maggiori responsabilità che derivano dalla crescita elettorale. Molti dirigenti sono giunti al partito in questi ultimi tempi e si sta lavorando attivamente per favorire il loro inserimento negli organismi dirigenti, per sollecitare il maggior contributo possibile, per dare loro modo di compiere le proprie esperienze di lotta politica.

settimo giorno

Per far posto a Gava

Gli ambienti universitari sono sempre in fermento, anche se durante la scorsa settimana sono mancate le manifestazioni di strada che caratterizzano la precedente. La notizia più clamorosa si presenta con le caratteristiche di un vero e proprio scandalo: la graduatoria fissata nella facoltà di Economia e Commercio per l'assegnazione dei laureandi di assistente è stata pubblicamente ignorata per attribuire un incarico ad Antonio Gava, presidente della provincia di Napoli ed esponente di primo piano della dinastia che governa a suo piacimento - e ci mettono ben noti - il partito democristiano e quello socialista. In seguito di protesta per questo grave abito gli assistenti della facoltà sono scesi in sciopero e hanno rifiutato di assistere alla sessione estiva di esami.

Sintomi di crisi

La situazione politica, sia al Comune che alla Provincia, si presenta estremamente incerta. I motivi della incertezza da ricercarsi soprattutto nelle ripercussioni delle elezioni del 19 maggio, e che a Napoli hanno visto come frutto - un sostanziale arretramento sia del PSU, come è accaduto in tutta Italia, che della DC a differenza di quanto è accaduto nella maggior parte degli altri posti.

Il manganolo invece della paga

Di nuovo una categoria di lavoratori ha fatto le spese della brutta sorte che ha toccato i dipendenti dei Colli Riuniti che protestavano per non aver ricevuto gli stipendi, sono stati creati e duramente percosi, tanto che parecchi di loro hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. I compagni on. Caprara e Bronzato sono intervenuti presso il sottosegretario Gaspari per protestare contro le cariche politiche e per sollecitare nello stesso tempo un intervento che valga a regolarizzare le situazioni ai Colli Riuniti i cui dipendenti spesso non ricevono gli stipendi.

La tragedia di largo Petrone

Interrogati i genitori del giovane morto per l'esplosione

I genitori dello sfortunato ragazzo morto per l'esplosione del crollo della villa Maria Pasquale Puorro, rigiuratore, ha riferito che suo figlio « lavorava » con lui, piuttosto di malavoglia. Due anni fa fu rinchiuso in una casa di rieducazione a Sorrento, ma evase e visse a lungo fuori casa. Quando ha saputo dell'incidente il padre è corso subito al Cardarelli; dopo aver visto il figlio morente, si è recato anche al largo Petrone, ed ha riconosciuto un posto da lui più volte visitato in cerca di stracci e ferri vecchi da raccogliere e vendere. Anche il figlio dunque conosceva quel posto e, come già si affermava subito dopo l'incidente, dev'essere entrato in casa della famiglia Masti (quali mattina erano tutti assenti) per trovare qualcosa, senza poter immaginare che non appena avesse acceso un cerino l'esplosivo lo avrebbe straziato ed ucciso.

Manifestazione di studenti a Pompei

Una manifestazione di studenti liceali si è svolta ieri mattina a Pompei, prendendo spunto dai tragici avvenimenti di Los Angeles. Centinaia di giovani hanno percorso in corteo le strade della città, fino al piazzale antistante il santuario. Molti cartelli dicevano « Mi vergogno di essere bianco ». Particolarmente solenne l'esigenza che gli Stati Uniti pongano termine all'aggressione al Vietnam.



Le malelingue

L'edizione serale del « Mattino » è giustamente indignata contro le malelingue che parlano di diciotto all'interno della DC, in particolare dopo il disastro elettorale subito a Napoli il 19 e 20 maggio. E a riprova della sua indignazione ci riferisce quello che è successo nell'ultima riunione del comitato cittadino: è stato presentato un ordine del giorno di plauso (udite, udite!) per Silvio Gava e per il contributo dato alla grande vittoriosa battaglia elettorale napoletana.

La concezione, dunque, che cosa cogliamo, le malelingue? Di che rancore ciano? Ah, è vero, ci sono stati, poi - sempre nella riunione del Comitato cittadino - « altri due ordini del giorno in contrasto con la linea Gava », ma - informa il giornale - sono stati prontamente respinti.

Un partito profondamente

Per confermare tale concordanza, si potrebbero anche citare gli ordini del giorno dell'Esecutivo provinciale e del Comitato cittadino dei giovani dc, i quali chiedono le dimissioni dei dirigenti del partito e degli amministratori comunali democristiani; ma è meglio non parlarne. I giovani - per i giornali dc - non cantano molto, specialmente quando... non sono d'accordo. Meridionale

OLIO MASTURZO